

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prof. Antonio MUSOLINO

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino GIOMI

Al Direttore Centrale Emergenza e Soccorso Tecnico
Dott. Ing. Giuseppe ROMANO

Al Responsabile dell'Ufficio III° Relazioni Sindacali
Dott. Darco PELLOS

Oggetto: Obbligatorietà della pausa mensa per il personale del ruolo Operativo

Egregi,

quanto accaduto nella giornata del 30 Maggio 2016, a seguito della scossa sismica a Orvieto, è stata l'evidente dimostrazione della differenza, sotto l'aspetto delle responsabilità e della tipologia di lavoro, che c'è tra il personale amministrativo ed il personale Tecnico Operativo del Corpo, il quale, seppure effettua orari similari ai giornalieri amministrativi, non è assolutamente assimilabile a questi ultimi.

Con ciò non si intende assolutamente disconoscere l'egregio lavoro che il personale amministrativo quotidianamente effettua, ma la realtà dei fatti ha mostrato e mostra quotidianamente e pienamente la differenza dei ruoli; ben 5 Funzionari Tecnici e nessun amministrativo, come è normale che sia, hanno preso parte, senza nessun preavviso o programmazione, agli eventi e agli interventi di verifica in tutto il comprensorio dell'Orvietano colpito dal sisma, lavorando ben oltre l'ordinario orario previsto.

Per l'evento non si è avuta nemmeno la proclamazione di uno stato di emergenza, tenuto conto che non ha causato grosse problematiche di sicurezza, seppure ha richiesto il protrarsi degli interventi per numerosi giorni, e quindi, si è svolto un lavoro nella assoluta ordinarietà.

Ci sono, alla pari di questo, altri eventi all'ordine del giorno in tutta Italia, quali le numerose micro-calamità, che sempre più spesso si verificano a causa di intensi fenomeni meteorologici e naturali (*forte vento, bombe d'acqua, intensa attività sismica e di smottamenti, ecc.*), o eventi di notevole complessità tecnica ed operativa (*incendi di notevole complessità e coinvolgenti sostanze chimiche particolari, esplosioni, ricerche di persone disperse in pericolo di vita, ecc.*), che richiedono il contributo dell'intera componente operativa del CNVVF, compresi i Funzionari Tecnici, ai quali sono demandati compiti di organizzazione, coordinamento, indirizzo e responsabilità decisionali.

Quanto sopra chiarisce in maniera inequivocabile e senza possibilità di malintesi, il significato della **pronta disponibilità**, che è riconosciuta e richiesta specificatamente a questo personale, non per 6 ore al giorno, ma bensì per 24 ore, ben al di là degli orari e degli incarichi d'ufficio, e che non ha alcun impatto significativo sulle risorse economiche del CNVVF.

Questo è il vero significato a fondamento dell'appartenenza al dispositivo di soccorso, a prescindere se ciò sia scritto in un foglio di servizio o meno, che comunque ogni sede territoriale compila, laddove questo avviene, come meglio crede.

Inoltre, come già segnalato in precedenza, gli stessi vengono individuati ed indicati nelle organizzazioni della Direzione e dei Comandi come responsabili organizzativi e funzionali di interi settori, specifici e specializzati, come: Nautici, Sommozzatori, Elicotteristi, Cinofili, NBCR, SAF,

SA, Soccorso in generale, ecc., ma anche Mezzi, Autorimesse, Colonne Mobili e tutto ciò che è afferente direttamente e indirettamente all'organizzazione del soccorso.

A cosa serve individuare il responsabile di un settore se questi non viene considerato parte integrante del dispositivo di soccorso? Quante disposizioni in cui rientrano i Funzionari Tecnici devono essere fatte per “assommare” il tanto agognato foglio di servizio? Si può essere operativi solo a discrezione del Dirigente o solo quando si è di guardia? Si può essere operativi per legge ma non inseriti nel dispositivo di soccorso? I Funzionari Tecnici possono scegliere se far parte o meno del dispositivo di soccorso? Si può pretendere la disponibilità dai Funzionari Tecnici e di contro penalizzarli? Si può considerare un Funzionario Tecnico o in genere il personale operativo prontamente disponibile solo quando conviene, a fronte dell'immediatezza ed imprevedibilità del soccorso tecnico urgente?

Non troviamo risposte sensate a queste domande e pertanto, riteniamo una forzatura la volontà di mettere in atto l'assimilazione al personale amministrativo, nonché un palese disconoscimento delle funzioni e delle normative in essere (*C.C.N.L. per i VV.F., D.Lgs. 139/2006, D.Lgs. 217/2005, D.P.R. 07/08/2008, D.P.R. 64/2012*).

Non solo, questa volontà viene percepita come una voluta sottostima delle responsabilità e dei ruoli dei Funzionari Tecnici ma anche delle competenze operative della Direzione, ci appare una imposizione arbitraria, con il solo scopo di far apparire il tutto alla stregua di risparmi economici, da rivendicare successivamente nelle sedi opportune, e dietro un dichiarato principio di equità, che nella realtà dei fatti, si traduce in una discriminazione nei confronti dei Funzionari Tecnici di tutti i ruoli.

Continuiamo a non condividere le prese di posizione del Direttore Regionale dell'Umbria, esplicitate definitivamente nell'allegato O.d.G. n. 97 del 3 giugno 2016, in base al quale il personale interessato, non di guardia, si vedrà costretto a non considerarsi incluso nel dispositivo di soccorso e non prontamente disponibile (*sarà poi veramente così?*), tutto ciò in palese contrasto con quanto espresso dall'Amministrazione, prima con la circ. dell'aprile 2005 e poi di recente con il parere rilasciato su richiesta del Giugno 2014 al sindacato USB VVF (*che anch'esse ad ogni buon fine si allegano*).

Non possiamo far a meno di notare anche quella che è l'idea che si afferma con il citato O.d.G., non più, come dice la norma europea un diritto del lavoratore, ma una concessione ad personam del Dirigente in base a contingenti necessità che Egli stesso ritiene di disporre, magari scegliendo anche i lavoratori a cui concederla e/o negarla.

Per quanto sopra, chiediamo alle SS.VV. di voler dirimere quanto prima ed in maniera chiara e definitiva la materia esposta onde evitare, laddove se ne verificassero le condizioni, contenziosi anche legali, non solo rispetto al diritto, ma anche rispetto all'obbligo della pronta disponibilità che il ricorso allo stacco obbligato mette decisamente in discussione.

Chiediamo inoltre di essere messi formalmente a conoscenza della risposta del Dipartimento al quesito posto alla vostra attenzione, circa 2 mesi or sono dalla Direzione Regionale Umbria, che sappiamo essere stata sicuramente inviata, per espressa dichiarazione del Dirigente in una recente riunione sindacale, ma di cui non siamo riusciti a prendere visione.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

Perugia 13 Giugno 2016

Il Coordinatore Regionale FP.CGIL.VVF. UMBRIA
Michele D'AMBROGIO

